



CIRCOLO LEGAMBIENTE "AIRONE APS" DI MONTICELLO
CONTE OTTO

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Accogliendo l'appello del Papa, in occasione della giornata mondiale della Pace 2025, in cui ricorda "che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati ma a tutti", abbiamo provato a riflettere sulla nostra realtà territoriale.

In un mondo sempre più interconnesso dobbiamo imparare a superare le divisioni ed a collaborare. Noi abbiamo bisogno di migranti come loro hanno bisogno di noi. Gli immigrati da emergenza devono diventare una opportunità.

Vanno affrontate le preoccupazioni degli autoctoni e combattuti i pregiudizi.

Mancano lavoratori: Confindustria lancia la proposta di avere più extracomunitari.

Diciamo no agli HUB ma accoglienza diffusa sul territorio e dialogo tra le varie associazioni di categoria.

Innanzitutto, è importante salvare le persone e creare un sistema che funzioni e che sconfigga l'illegalità con la legalità.

L'arrivo legale dei migranti è possibile: i corridoi umanitari sono un'indicazione di come farli arrivare in sicurezza.

Bisogna prendersi cura delle persone con interesse per la loro storia umana.

Don Milani diceva: "ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è politica, sortirne da soli è avarizia".

Purtroppo a livello nazionale il tema della migrazione continua ad essere affrontato in modo emergenziale ed in perenne discontinuità di scelte, con scopi politici tesi a creare un clima di insicurezza e contrapposizione.

Si ricorre spesso ai C.A.S. (centri di accoglienza straordinari, magari utilizzando strutture messe a disposizione da parrocchie ed enti religiosi) che dovrebbero essere, appunto, un approccio straordinario e che fino al 2024 accoglievano 7 persone su 10 arrivate in Italia.

Anche a Vigardolo ci sono due C.A.S. (uno a Villa Maria ed uno nell'ex canonica) anche se, oltre a vito e alloggio, con l'aiuto di volontari, si cerca di dare quei servizi aggiuntivi che hanno l'obiettivo di supportare le persone nel percorso d'integrazione.

Non bisogna dimenticare che sono persone provenienti da complessi percorsi migratori con esperienze travagliate e dolorose.

La gran parte delle persone non ha scelto di partire ma è stata costretta a farlo, con un prezzo emotivo molto alto legato al distacco dai familiari e comunità di provenienza.

Queste criticità rendono necessario un accompagnamento da parte di personale formato in modo da aiutarli ad affrontare le fragilità.

Viviamo in un mondo globalizzato, in crisi, che ci richiede un cambiamento profondo. Facciamo fatica a cambiare le nostre abitudini pensando sempre che sia l'altro a farlo. L'accoglienza è una preziosa occasione di cambiamento anche per le relazioni tra le singole persone, i popoli e le diverse culture.

- E' necessario rimettere al centro i bisogni delle persone che vivono in un territorio, indipendentemente dalla loro nazionalità e maturare la disponibilità ad aprirsi e ad incontrarsi per crescere insieme.
- È importante la formazione: essenziale è l'insegnamento della lingua italiana, l'inserimento nel tessuto sociale del territorio e l'inserimento nel tessuto produttivo con l'attivazione di percorsi di formazione professionale e tirocini formativi.
- È necessario affrontare il problema dell'alloggio perché spesso, anche se inseriti al lavoro non trovano un posto dove abitare.
- Bisogna coinvolgere i Comuni e i territori. È la politica che incontra la comunità, è la comunità che fa politica.
- È importante che il Comune aderisca al S.A.I, rete degli enti locali, per poter accedere al fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo.
- È necessaria una maggiore collaborazione istituzionale tra Prefetture, Comuni ed Enti del terzo settore e bisogna confrontarsi con le resistenze e paure degli amministratori che devono confrontarsi con le paure dei cittadini, alimentate da un approccio mediatico che spesso soffia su queste paure.

Per realizzare tutto questo abbiamo bisogno di continuare ed ampliare l'apporto dei volontari e di rafforzare la collaborazione con le istituzioni civili e religiose del territorio.